Anno II — Buenos Aies, 12 Agosto 1877

32

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES 102, INTERNO 14 — ESCE TUTTE LE DOMENICHE — ABBONAMENTO MENSILE PS. 10 — NUMERO SEPARATO » 3

SASSATE A CASACCIO

—

La novitá piú importante della quindicina scorsa, senza contrasto, é stata pubblicata dal serio e rispettabile nostro collega feminino «La Tribuna».

Nientemeno che, (inorridite o lettorí!) secondo il citato collega, nella Republica Orientale ha fatto tanto freddo che i fili del telegrafo «se han contraido y en causa de la contraccion se han roto en las partes mas delgadas«.....!!

Perdio che freddo!

Mi assicurano che Alsina dopo letta questa notizia si tastó il gran naso che forma la sua «croce e delizia», nella speranza di sentirlo raccorciato almeno di cinquanta centimetri!

Qual disinganno!

Non si era accorto che quel gran freddo si era sentito solamente nella Banda Orientale che é anche piú vicina alla linea equatoriale che la Republica di cui egli é degno Ministro idrografico della guerra pampeana!

Ma che freddo!

Tanto vero che questo che é un solenne «pesce d'aprile» fu conservato in gelo sino al sette di agosto, giorno in cui in buona fede fu ammanito dalla «Tribuna» ai suoi benevoli lettori.

—

E la « Tribuna » del giorno 10 non ha forse un altro bell'articolo fatto espressamente per incoraggiare l'immigrazione?

Il serio collega si rallegra con la provincia di Entre Rios che la Suprema Corte di Giustizia ha dichiarato «non obbligata a pagare i suoi debiti»....!!!

Mi sorprende francamente che la «Mamma» del giornalismo al Plata, faccia tali congratulazioni, che riprodotte dai giornali esteri potrebbero esser causa che una valanga «de Ingleses» si precipitasse a riscuotere e ritirare tutti i loro crediti, prima che la sentenza citata sia nota a tutti gli argentini, e la possano invocare in loro favore come «jurisprudencia hecha».

Ma che sia proprio vero che la Suprema Corte abbia dichiarato che la Provincia non ha da pagare al signor Frigerio quanto gli deve?

Non lo credo.

Suppongo che il signor collaboratore della «Tribuna» abbia proprio preso lucciole per lanterne, e mentre l' altro giorno vendeva un pesce d'aprile, questa volta abbia pescato un granchio a secco.

Non sarebbe il primo.

—

Gli artisti di Chiarini seguitano a farsi rubare di connivenza con la Polizia.

E dico di connivenza perché tánto loro come la Polizia sembran d'accordo nel favorire i ladri.

Essi lasciano i denari in casa, mentre con tenerli depositati a un qualche Banco guadagnerebbero gl'interessi e avrebbero assicurato il capitale; l'altra (che «es la mejor policia en el mundo»; lascia che i ladri si pappino in santa pace e alla miglior glorio di Dio i denari che hanno rubati — e se per sbaglio ne prende uno lo rilascia alle ventiquattro ore per mancanza di prove.

L'altro giorno un mio amico fa arrestare un ladro che gli aveva rubato dal cassetto del negozio, un rotoletto di «papel.... moneda».

Una volta davanti al Commissario, questi si volge all'arrestato:

— ¿Ha robado Vd. al señor?

— No señor.

— Y Vd. señor B. que prueba produce de que ha sido robado?

— Señor Comisario: el preso es ladron conocido, es vago, mal entretenido, sin ocupacion, durante el dia que precedió á la noche en que fue cometido el robo, el preso estuvo rondando la casa, por la noche fué visto tendido en el umbral de la puerta que despues fue encontrada abierta, al dia siguiente desapareció, y consta que se fué á jugar y vivió por algunos dias en una fonda gastando plata.....

— Bien señor, acabe de una vez: puede Vd. probar que en el cajon del mostrador hay ochocientos pesos ?

— Si señor.

— Entonces si los hay, Vd. no ha sido robado.

— Pero señor, los ochocientos pesos robados esos no existen más....

— Si no existen entonces no puede V. probar que se los han robado ! Vayánse los dos, no hay prueba suficiente ! —

Il ladro voleva citare il mio amico B. per rifazione di danni e pregiudizii; desistette solamente perché l'avvocato pretese di esser pagato in anticipazione.

Mi assicurano che quel signor Commissario sta raccogliendo firme a una supplica per esser rimesso nel posto da cui fu sbalzato ultimamente.

Credo che tutti i ladri del « vecindario » la dovrebbero firmare.....almeno per gratitudine.

—

Non siamo profeti, né figli di profeti, ma non ostante gli Dei dell'Olimpo che scrivono il «Maldicente» danno prova di sapere il presente, il passato ed il futuro.

Marte previde da gran tempo che i Russi avrebber preso delle busse da orbi, e le han prese davvero quando meno se lo aspettavano. La marcia trionfale su Costantinopoli é stata bruscamente interrotta. Ora forse si rimetteranno se Marte cede all'invito di mettersi alla testa dell'armata russa. Lo Czar gli ha promesso di crearlo Duca e Maresciallo. Come starebbe bene il signor « Martenikoff Duca di Moscovv, Malakoff e Astracan» !!

Ma un Dio sa bene che tutto é «vanitas vanitatum et omnia vanitas» e non credo si lasci illudere da tali proposte.

Intanto l'umile sottoscritto sin da quando s' imbarcó Aneiros avvisó il Capitano del «Nord' America» che poteva essere il caso di rinnovare l'episodio di Giona profeta.

Ma il «Nord America» sotto la protezione di quei brillanti tre colori con in mezzo quella crociaccia di Casa Savoia, che teneva issati a poppa, se ne infischió del mare cattivo e della maledizione che portava nel suo seno. Il povero «Poitou» con quella sua bandiera della Francia consacrata al Sacro Cuore non é stato da tanto, e le benedizioni di cui eran carichi i pellegrini, quelle che s' aggiravano intorno alla sacra Bandiera bianco-rosso-azzurra, hanno congiurato per mandarlo a picco. Il capitano da buon francese non volle gettare Giona in mare ed ha dovuto tornare addietro.

Oh che bella occasione perduta, di vedere se una balena vomitava Aneiros sulle tosche del Rio !!!

Altro che l'arrivo di Smeerirdy !

—

I giornali credono essere gli organi principali dell' opinione pubblica, eppure io ho per sistema di andare a cercare la manifestazione di questa opinione in certi luoghi..... che sono pubblici e riservati allo stesso tempo.

Per esempio nella circostanza del 24 settembre 1874, in quei luoghi il popolo sovrano si mostrava sovranamente mitrista. — Gli «abajo Avellaneda, muera Alsina, á la m..... los alsinistas, viva Mitre« erano talmente numerosi che coprivano tutte le 40 pareti.

Ora da quelle tavole risulta che il popolo sovrano é indignato contro il procedere della Legislatura che mette ostacoli alla conciliazione. Ovunque si legge «viva Mitre, viva la conciliacion, á la p..... que los parió los Delvallistas, á la m.... los muchachos ignorantes de la Cámara». Eppoi si vede un gran corno (problematico) e sotto «este para Delvalle» !

Oh popolo sovrano quanto sono severi i tuoi giudizii..!

Qnanti giornalisti se consultassero nei luoghi citati la volontá del popolo scriverebbero diferentemente.

DIOMEDE

DI QUA E DI LA'

—

L'eco delle mie «Malinconie» ha ripercosso nel cuore di Mercurio. E mi ha dato giú una lavata di testa.

Questo prova che siamo in tempi anormali — che il mio buono amico Don Basilio ha perfettissimamente ragione di dire che c'é una malattia endemica negli spiriti, e un pochino anche nei corpi.

Figuratevi il cuore di Mercurio, che dev'essere piú duro di quello di un inquisitore, intenerirsi ai lai malinconici di Como!

Niente di piú logico che domani s'intenerisca anche il cuore dei creditori dell' agile Presidente la Societá in liquidazione «Agere non loqui» e lo mandino bell'e purgato d'ogni labe a Roma per avere una promozione di grado e un ciondolo di piú.

—

La Cassa di Rimpatrio é costituita definitivamente, «dice» il nostro Console Generale, l'avvenente cav. Cerruti—dunque é arrivato il tempo di poter tirare su il fiato un po' liberamente.

Si avvisa pertanto che sotto nessun pretesto si permetterá agli italiani di recarsi laggiú dal Consolato a mettere in mostra i loro cenci, perché la Cassa di Rimpatrio ci deve essere per qualche cosa e s'io ne ho accarezzata la idea con entusiasmo fin da principio, dice il signor Console, aveva i miei buoni e santi fini.

Alla perfine il Consolato non deve essere lo scolo di tutte le miserie della Colonia.

Un Consolato che ha tanto di scudo sulla porta ha il diritto di non vedersi tutti i giorni ingombro da una moltitudine di straccioni, che vanno lá a gridare mille miserie.

Ci siete venuti in America?

Pensate a ritornare. A questo fine si é instituita la Cassa. Andate lá.

—

Il signor Console é un uomo di talento e dí spirito, senza dubbio. Egli ha trovato il modo di escire per il rotto della cuffia e, snello com'é, ne esce a meraviglia.

Ma.... c'é un ma!

E lei, rispondono gli straccioni, perché sta qui allora a papparsi le migliaia di lire, emerito cav, Cerruti?

Pagare per pagare, facciamo anche senza di lei. Capperi! Se non dobbiamo andare al Consolato che per snocciolare dei quattrini, tant'é che si chiuda. Saranno alcune migliaia di lire che resteranno in cassa a fin d'anno, e noi avremo almeno la consolazione di poter dire che la Colonia fa da sé, e che se il Governo non dá ha ragione, perché nemmeno piglia.

C'é peró un lato a sciogliere tuttora di questo problema dei «nessun pretesto» messo avanti dall'egregio nostro Console.

Eccolo. Come si spiega che l' «Operaio Italiano» cosí tenero dei «chacareros» di Carmelo e dei cavatori di Martin Garcia, non ha detto parola sull'avviso del cav. Cerruti, che in buoni termini gli é stato come mettere alla porta del Consolato tutti i piú bisognosi della Colonia?

É un caso strano. Il giornale che sempre é pronto a snudare il suo brando, Don Chisciotte in miniatura, per gli oppressi, per le vittime dei potenti, pei «derisi dalla sorte», questa volta, che é proprio il caso di menar giú colpi da orbi, non si sogna nemmanco di tirare la spada dal fodero?

Vi scioglieró io l'enigma, miei cari confratelli nella bolletta. Gli é che il Consolato fa delle buone spese all'«Operajo» (di carta) mentre i poveri non avrebbero altro compenso per le sue difese che quello di un «grazie» di cuore.

Ma colle grazie non si riempie il sacco. E sacco vuoto non regge in piedi. Ecco «la morale».

—

A proposito dell'assassino di Carolina Metz.

Vedete quanta celebritá si acquista anche col fare il brigante. Se il *peluquero de calle Corrientes* non avesse tagliato la testa alla bionda Carolina, sarebbe morto oscuro come qualunque altro povero diavolo. Invece cosí ha il gusto squisitissimo di veder riprodotto il suo nome mille volte sopra cento giornali, di avere dei biografi che gli scrivono la vita minutamente a ufo, e per di piú di servire alla speculazione di molti, che intascano le migliaia di pezzi a sue spalle.

S'io non fossi un Dio e non sapessi che l'*umana miseria non mi tange*, sarei tentato anch'io a farne delle brutte. Perché poi in fin dei conti Symeredy é vivo e mangia e beve e veste panni e chi sa che un bel giorno non torni in societá libero a ripetere le funzioni del 25 Luglio 1876?

Se ne vedono tanti in questa Atene degli assassini e dei ladri che se la godono al sole di Maggio!....

—

E giacché sono in materia, non voglio perdere il filo. Nella *Nacion* di jeri leggo:

« Veniamo informati che deve arrivare alla capitale *una remesa* di cento cinquanta erranti figli di Caco, i quali non possono esercitare la loro *professione* in Montevideo.»

Ne anche se si trattasse di prosciutti di Bologna il notiziere della *Nacion* poteva impiegare un linguaggio piú propriamente commerciale.

Rimessa di ladri! Ma dunque c'é chi negozia di questa merce? C' é chi esporta e chi introduce; Casa Speditrice e Casa Introdutrice?

Sarei curioso di sapere a chi viene consegnata questa mercanzia di nuovo genere. Forse agli azzecca-garbugli che stanno sotto la *receba del Cabitdo?*....

Informi *Diomede.*

—

I signori «padri della patria» che si guadagnano il «patrio soldo» cantarellando la ninna nanna sulla cuna di questa poverella di Republica, decrepita prima di uscire di fasce, sentono di quando in quando il bisogno di rompere la noia delle discussioni sulle cose locali e tirano in campo argomenti di grande effetto.

La politica internazionale é il loro forte.

Jeri se la pigliarono con Chile, e ne dissero d'ogni colore e sapore.

Oggi col pretesto di un articolo dell' *Italie* di Roma vanno in busca di brighe col Governo Italiano.

Mi riferisco alla interpellanza Pellegrini.

Il Dr. Carlo Pellegrini é figlio d'italiani; giovinotto di talento, parola facile, ingegno fosforescente. Ma ha la disgrazia di non sapere l'idioma de' suoi padri — cosa del resto frequentissima nei figli d'italiani—e di non conoscere per conseguenza quel nostro proverbio d'oro: un bel tacer non fu mai scritto.

Egli invece ha la smania di parlare di tutto e di tutti — e la mala ventura d'essere applaudito anche se dice delle minchionerie.

Ed appunto fu applauditissimo nella sua interrogazione al Ministro Irigoyen sull'articolo dell'*Italie*.

Ma scambió un cocomero per un violino, e il Dr. Irigoyen s'incaricó di dimostrarglielo.

—

Narrano i Libri Santi che Gionata, navigando come Aneiros, ma senza tante comoditá, sopra una barcaccia di quei tempi, cadde in mare e mentre era lí per tirare l'ultimo, venne una balena a

ingojarselo per poi depositarlo sulla riva sano e fresco.

A monsignor Arcivescovo di Buenos Aires c'é mancato poco che capitasse la stessa avventura di viaggio — cioé almeno di pigliarsi un bagno d'acqua salata senza volerlo.

C'é peró chi dubita che se il Dottor Aneiros avesse corso pericolo di affogare non avrebbe avuto la fortuna di trovare la balena salvatrice di Gionata: e tutto perché Monsignore ha la disgrazia d'essere grasso e tondo come uno dei cardinali *in pectore* del sacro Collegio del mio amico Bartoli in Moron.

Guardate che disgrazia alle volte l'avere troppa ciccia sulla ossa!

—

E per oggi, *stop*.

COMO.

LA PATRIA E LA CASSA DI RIMPATRIO

—

«La cassa di Rimpatrio» ha cominciato a «rimpatriare».

Il Console Cerruti da buon impiegato regio ha chiuso le arche del Consolato e di miserie italiane non ne vuole piú sapere.

La «Patria» scuote le patriottiche sue ire contro Cassa e Consolato.

Il «Maldicente» che é filosofo, medita, pensa, studia, pondera, e dopo avere meditato, pensato, studiato e ponderato, é di parere che il R. Console Cerruti ha tutte le ragioni del mondo e che la «Patria» é piú ingenua di San Giuseppe che senza saperlo diventó padre per opera dello Spirito Santo.

Noi non fummo fra gli entusiastici della Cassa di Rimpatrio e non mancammo di fare cenno delle nostre ragioni.

Abbiamo benemerite societá italiane nei cui regolamenti é contemplato il caso del rimpatrio di soci infermi o indigenti a spese della cassa sociale.

La minimissima quota mensile a versarsi rende possibile l'accesso a queste veramente benemerite Societá a tutti gl'italiani anche i piú poveri.

Si dirá che di consueto i piú bisognosi sono anche i meno previdenti e ne abbiamo la dolorosa conferma dando uno sguardo alla lista degli associati dell'Ospedale.

Ma allora perché incoraggiarli nella neghittositá, nella imprevidenza con istituzioni tendenti ad accostumarli maggiormente a fidare piú che nel proprio lavoro, sulla previdenza e caritá degli altri?

La Cassa di Rimpatrio come istituzione di beneficenza la ritenemmo superfla e fin dal suo inizio non ci vedemmo altro che un «comodino» per il Consolató e il Consolato stesso non ne faceva un mistero.

E infatti funzionando la Cassa di Rimpatrio é logico l'avvertimento del Consolato agli italiani a meno che la «Patria» non volesse dividere gli italiani indigenti a ripatriare in due classi: Classe Consolare e Classe Cassa di Rimpatrio.

Ci duole che la «Cassa» appena aperta abbia ad incontrare difficoltá e ci duole tanto piú inquantoche non é un buon indizio per il suo avvenire.

†

LETTERA APERTA

—

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera la quale non solo prova che il «Maldicente» é il giornale meglio informato della Repubblica Argentina, ma ancora, che, avendo al suo particolar servizio i messaggieri di Mercurio e l' antiveggenza di Apollo é sempre in grado di somministrare ai suoi lettori le piú interessanti notizie, con una anticipazione di qualche mese.

Ecco ora la lettera:

In mezzo all'Oceano, 11 Agosto 1877.

Signor Martino Slanciato

BUENOS AIRES.

I pericoli e la sventura avvicinano le nature piú diverse, e suscitano fra di esse un sentimento di reciproca simpatia. É a questo titolo che io mi dirigo alla S. V. colla presente.

Ella che conobbe tutte le gioie, tutte le speranze che circondano i privilegiati dalla sorte, ella che fu un dí l'astro della colonia italiana, Presidente della piú misteriosa ed aristocratica societá, che godeva l'amicizia del signor Nicola, e la Compagnia di una gaia brigata, in calle Corrientes, e che torna oggi povero e rejetto, fra amici che la rinegano, Ella comprenderá il mio dolore, e non rimarrá insensibile alla mia sventura.

É vero che il giornaletto il «Maldicente» mi aveva dati senza risparmio i piú savii consigli ma io che partecipo della natura del mulo, mi sono incaponito, ed oggi non mi rimane che a ripetere il verso di Dante:

Chi é causa del suo mal.........

Nell' andata le cose passarono abbastanza per benino, quantunque non sia troppo commendevole la compunzione religiosa del Com. Bollero che, serio sempre, manifestava una compiacenza e gaiezza sospetta.

A Genova m' ebbi un' accoglienza senza pari, come Ella avrá visto dalla relazione del Console Argentino, nella quale venne peró omesssa una dolorosa circostanza, circostanza che amareggió le mie gioie mettendomi in un serio impiccio. — Un impiegato di quel cortese diplomatico, ruppe nel trasporto un vaso di terra cotta, di cui ebbi piú tardi a sentire la dolorosa mancanza con gran pericolo della mia dignitá.

A Roma piú avverso ancora mi fu il destino. Il Santo Padre cambió il suo angelico sorriso in un amaro soghigno, cessato appena il suono dell'ultima delle sterline, che io ebbí l'onore di offrirgli.

É vero che, per una svista del mio cassiere vi era una piccola differenza nella quantitá e nella qualitá dell'oro. Ma, se a caval donato non si guarda in bocca perché contorcere la veneranda faccia?

Qui peró non finisce la dolorosa istoria. Il Cappellone, il sogno dei miei sogni non venne ad ornare il mio giocondo sembiante! Nell'eccesso del dolore, ridomandai le sterline, per cui infuriato l'ex capitano Maffei mi chiese la mia rinunzia.

Disperato attraverso la folla, in cui pareami vedere una sardonica espressione al mio indirizzo, — m' imbarco — ansioso di rivedere il mio gregge. — Ma un guasto imprevisto nella macchina, mi obbliga a far ritorno a Marsiglia. Ed oggi ancora, in balia dell' instabile elemento, stó meditando sulle vanitá degli umani propositi, e stó quasi per credere al dito di Dio.

Compianga dunque il suo Aneiros.

Per copia conforme

BRIAREO.

FANTASMAGORIA

—

Questa scienza od arte, come che la si voglia chiamare, é pur la gran cosa! Non é sogno, non é veglia ed é l'uno e l'altra.

Sognava forse Ariosto quand'ei scriveva:

L'una zuffa e poi l'altra io vi vo' dire,
Che in due luoghi ad un tempo si travaglia,
Lo strepito é si grande del ferire,
Lo spezzar della piastra e della maglia,
Che fa chi guarda intorno sbigottire.

Eppur egli era desto.

E sognava il Tasso allorché scriveva:

Quanta e qual sia quell'oste, e ció che pensi
Il duce loro, a voi ridir prometto;
Vantomi in lui scoprir gl'interni sensi,
E i segreti pensier trargli dal petto.

No, non sognavano costoro; — come neppur sognava l'«Operaio» quando narrava (orribile a dirsi!) e li flagelli e le nequizie tutte della gente di Latorre in Carmelo; e i vagiti dei latanti pargoli, i crudi lai dei sconquassati sacchi di farina, gli orribili lamenti degli scannati greggi e il cupo rumor delle diroccanti case!

E s'io ben rammento, lessi una volta in una tragedia antica:

Che di amara radice
Amare foglie, e amaro frutto nasce:
Il misero si pasce
D'orrore, e di paura,
Di lagrime e sospiri,
Sempre in nuovi martiri,
E per lui solo al mondo il pianto dura.

E qui l'autore sognava ei forse?

No; — non sognava.

Come neppur sognava un'altro ancora che narrando il grave dolor d'una povera madre cosí pingealo:

Posta s'era a seder sopra il suo letto
La miserella vinta dal dolore,
Ed avea nelle braccia
Il figliuol pur mo nato:
Questo, disse, é quel latte
Che ti puó dare il petto
Di tua madre infelice e trapassata.

No; nessun di loro sognava, ma l' era bensí tutto effetto della gran scienza che si vuol chiamare FANTASMAGORIA,

Vedi mo', lettore, che altri pensieri or mi salgono in mente.

L'era di aprile e me ne andava tra le oscure foreste e i dirupati monti delle Calabrie. — Stanco, affranto. — Scorgo fra il fosco fogliame uua casupula che portava in fronte scritti con carbone, i seguenti versi;

Or che la notte é taciturna e bruna,
V'invito nell'albergo della Luna.

Quanto sia stata immensa la gioia da me provata, non vi saprei ridire; ma rapido mi slancio nella taverna.

Cavoli e carote, patate e castagne secche furono per me cibi squisiti, che invano avrei cercato d'altri.

Mangiai con l'appettito d'uno studente di medicina, ed il ricordo di sí dolce pranzo mi resta ancor impresso a quest'ora nella mente.

Che era, se non fantasmagoria, la soddisfazione da me risentita per cosí detestabile mangiare?

Tutto, si tutto il mondo non é che fantasmagoria!

Ne alcuno voglia trovar strano quanto ho proferito qui sopra: — ché egli é pur duopo il dirlo; — imperocché v'é plebe di sí zotica complessione (e per plebe intendo, non quella che cammina vestita di frustagno e di tela, ma sí bene anche l'altra che si fascia con panno di trecento e piú pezzi la vara) cui, se a caso la fortuna sbalestra fra le mani uno scritto, vede di non comprenderlo, ma distingue subito se la fama dello scrittore per essere di antica data sia radicata nella mente degli uomini, o se, di recente nascimento, abbia a mala pena messo la barba: — nel primo caso s'ingoia come una spugna l'onta dell'ignoranza, e quantunque non tapisca nulla, grida «bravo».

Nel secondo invece, conoscendo di poter nuocere, di poter rovesciare nel suo fango chi s'ingegna di uscirne, corre festosa, come l'asino d'Esopo a dare dei calci in fronte al Leone affralito dalla malattia e dagli anni. Quindi é, ed é bene che alcuno sel sappia, che i primi passi di colui, che non ha troppo soverchianti doti di mente, vogliono essere cauti, ma cauti assai; se mette un pié in fallo, giá non confidi che alcun pietoso gli stenda la mano soccorrevole; tutti; si tutti, accorreranno a gettargli addosso la pietra, e con essa lo scherno, e quelli principalmente che piú degli altri lo confortavano ad avventurarsi al passo.—

Ma s' io seguito di questa maniera dove andró io a finire ?

Convertiró questo mio scritto in un trattato di filosofia — e quale filosofia! Dio mio!

Pure non mi dá l'animo di cancellare una sillaba ; — quello che é scritto é scritto molti non capiranno, altri non vorranno capire; nondimeno io ho la intima soddisfazione di poter dire «intendami chi puó che m' intendo io» ! —

Che il pentimento, mal s' addice a un uomo, sia pur anche per le colpevoli intenzioni ben si scorge dal fatto che io vo' narrare a' miei benigni lettori. —

Carlo S. amava Maria cameriera di sua moglie, e facea ogni sua possa per ottenere da essa ció che desiderava.

Un giorno, tanto la fastidió ch' essa ne portó querela alla padrona chiedendo il suo congedo.

La signora non volle lasciarla partire, ed anzi la consiglió di dare un appuntamento al marito infedele, promettendole che invece vi si sarebbe trovata ella stessa e ne lo avrebbe fatto vergognare in modo da togliergli per sempre sí peregrine idee.

L' appuntamento fu dato in una camera nel fondo del giardino che serviva di letamaio, e l'infelice moglie vi si recó.

Ma venuto il momento tanto desiderato il giovane sposo rifletté alle conseguenze cui potrebbe condurlo un tal passo, e scontratosi col suo cuciniere, gli disse: Marco, senti: Maria mi attende nella piccola camera in giardino; vacci tu per me, ma non dire una parola.

La signora, credendolo suo marito, non s' oppose per nulla, e sovratutto non parló rimettendo la sua predica ad affare compiuto.

Nel frattempo Carlo s'incontra in Maria e e le domanda attonito se non é andata al luogo convenuto.

— No risponde la bella Maria, c'é andata la padrona.

Il marito senza dir altro corre in giardino gridando: Marco, Marco, non é Maria.—

Marco compare sulla porta del camerino, giallo come un morto e di sudor cosperso e

— Ebbene, signor padrone. Maria o no, la é giá fatta.....

Disperazione! grida Carlo furibondo pel giardino mentre la moglie inconscia dell'avvenuto cambiamento lo perseguita coi suoi rimproveri lo chiama barbaro, crudele, traditore ecc.

Oh povera umanitá, dove mai si perde! Nel b.... delle....e delle....de.

MALEBOLGE.

MENTANA

Sappiamo che il nostro egregio amico signor Maggiolo ha dato alle stampe un oposculo nel quale riassume le gesta gloriose dell'eroico pugno di prodi che combatté a Mentana.

Il signor Maggiolo fu uno degli ufficiali superiori incaricati da Garibaldi di trattare coi generali francesi dopo il fatto glorioso di Mentana.

Possiamo quindi attenderci qualche cosa d'interessante e chiamiamo fin d'ora l'attenzione tutti gl'italiani sul lavoro del bravo Maggiolo.

TEATRO CARLO GOLDONI

É qualitá essenziale di un buon Direttore di teatro, il sapersi adattare nella scelta delle produzioni, alle tendenze ed ai gusti del pubblico davanti al quale ha da prodursi. Abbiamo il pubblico che vuole studiare, il pubblico che vuol essere commosso, il pubblico che vuole ridere e il pubblico che vuol essere entusiasmato.

Il pubblico del Teatro Goldoni nella sua maggioranza ha tendenze all'entusiasmo e a un po' d'entusiasmo quando é schietto e sincero ci stó anch'io di buon grado.

La scorsa domenica si dava per serata della signora Antonelli il dramma storico in quattro atti «Le cinque gloriose giornate di Milano».

Quali rimembranze deve avere destate nell'animo dei mille e piú spettatori, la evocazione di quell'epoca cosí grande per glorie e sacrifici per abnegazione e virtú.

Fu un applauso continuo, entusiastico che salutó gli inni di Mameli e di Garibaldi cantati dagli artisti della compagnia.

La signora Antonelli fu la regina della serata. Quanti applausi, quanta festa, che bei fiori! La signora Antonelli oltre all'essere eccellente dilettante ha un certo non so ché che piace, un non so ché indefinible, che ti fa dire: É simpatica!

Sempre padrona di se stessa non trascende mai in esagerazioni, parca e naturale nel gesto, corretta nella dizione, abile ed elegante nella scelta delle toelette, la signora Antonelli ha tutte le doti e attrattive che fanno l'artista, distinta e favorita.

Il signor Oliva é buon brillante; brioso e spigliato recita con franchezza e il pubblico goldonense lo caldeggia con applausi fragorosi e frequenti.

Stasera « Pietro Micca » dramma storico, spettacoloso e Mercoledí il « Sisto Quinto » nel quale emerge cosí vantaggiosamente il signor Bigiogero.

†

Ultima ora

Dispacci particolari di ZEFFIRO

Monsignor Aneiros fece ritorno Italia, in se

guito efficacia rimedii applicatigli dal R. Padre Ceresa (.)—Posso garantirvi autenticitá di questa notizia avendola avuta immediatamente dopo rotta la macchina.

(.) A nostro parere l'applicazione reciproca di tali rimedii sarebbe forse il miglior mezzo per ottenere la tanto desiderata completa riconciliazione dei partiti. Lo raccomandiamo a S. E.

—

Le notizie del teatro della guerra benché siano tutte favorevolia i Turchi, ciononostante son molto contradittorie, e seguendo attentamente la carta si trovano anche inesatte.

E fuor di dubbio peró che i Turchi ottennero dei segnalati vantaggi sui Russi sia in Asia che sul Danubio, e che quest'ultimi abbiano sofferto delle perdite enormi sia in uomini che in materiali.—Ció nonostante considerando le immense rlsorse in ogni genere di cui dispongono, é piú che probabile. non intervenendo le potenze d'Europa, che la Russia potrá ottenere, il suo intento.

Negli ultími fatti i Turchi mostrarono molta perizia nel far la guerra, ed i loro generali diedero prova, d'un sapere e d' una tenacitá non comune.

Le operazioni dell'esercito d'Abdul-Kerim contro l'esercito Russo che passó il Danubio, sono degne d'ammirazione e di studio, mostrando per la millesima volta che sempre é il genio e non il numero che decide la sorte delle battaglie.

Lo stato maggiore russo orgoglioso delle sue tradizioni, del numero e delle qualitá dell'esercito che dispone, concepisce un vasto piano: Circondare il piccolo esercito Turco nel quadrilatero di Routschuck, Silistri, Varna, Setiumla, e con un grosso corpo di truppe marciare dlrettamente su Costantinopoli quasi indifesa, e la dettar la pace, non dando tempo ad un'intervento europeo. Giá il piano era in via d'esecuzione. ed i cosacchi scorazzavano fin sotto le mura di Adrianopoli.

Un generale di mediocre merito vedendosi minacciato di fronte e nella sua base principale d'operazione, avrebbe valicato i Balkani ed accorso a proteggere Costantinopoli. Giá tutti gridavano contro l'inetezza del comandante Turco. Questi peró non si sgomenta, lascia che il nemico, esecuti la sua manovra involgente, e quando lo vede steso sopra una linea di 300 e piú kilometri, opera un cambiamenio di fronte, e col grosso dell'esercito, cade sul centro nemico e lo rigetta nuovamente sul Dauubio, poi si rivolge all'ala destra intricata nei lunghi deflé dei Balkani, ed in varii combattimenti la disordina e quasi la distruggé completamente.

Il vantaggio ottenuto dai Turchi fu immenso sotto due rapporti. Il primo di rialzare immensamente il morale dell'esercito; il secondo piú grande ancora di guadagnar tempo, che avvicinandosi l'autunno, gli sará impossibile all'esercito Russo di mantenersi nella valle del Danubio senza esporsi ad essere distrutto dalle febbri.

Cogl'ultimi fatti, compiutisi nell'Armenia e nella Valle del Danubio, si puó dire terminato il primo periodo della guerra,

A rivederci Domenica ventura.

ZEFFIRO.

SCIARADA

—

Quantunque ignaro d'ogni scienza musica,
E perció del *primier*, solea l'*intero*
Dal *secondo* del mar (tal é la favola)
Ingannare col canto il passeggiero.

—

Spiegazione delle sciarade precedenti:
1.a — PO-TE-RE — 2.a — TE-MI.

TEATRI

Teatro Víttoria—Compagnia Drammatica Italiana in unione a dilettanti—Domenica 12 Agosto 1877—Si rappresenterá COSIMO I. o la Congiura dei pazzi— Dramma storico spettacoloso in un prologo e tre atti—Chiuderá lo spettacolo la brillantissima farsa col lepido carattere del MENEGHINO intitolato *Uno spende e gli altri godono*—PREZZI — Entrata generale 5 ps.—Sedie chiuse alte e sedie di platea 10 ps—Palchi 50

629 10/12a

SOCIETA FILODRAMMATICA ITALIANA
TEATRO GOLDONI
649—VIA RIVADAVIA—649
DOMENICA 12 AGOSTO 1877

6a. Rappresentazione diretta dall'artista
FELICE BIGIOGERO
Rappresentazione Straordinaria divisa in 3 part del dramma storico Militare
PIETRO MICCA
Preceduto dalla brillantissima farsa—
Una ereditá in Corsica

614

—

MERCOLEDI 15
Replica a richiesta generale del dramma Spettacoloso—
PAPA SISTO V.

—

☞ Per Domenica 19—MASANIELLO

Zapateria
Y
Boteria

POR MAYOR Y MENOR
de
Domingo Tambutto
422 *Calle de las Artes* 422
Specialidad en calzado para hombres,
Señora y Niños.
Surtido General en el ramo por mayor y menor.

A. BLOSI
AVVOCATO
Ha aperto lo Studio nella Strada Rivada via 34.

SOMBRERERIA
P. PERISSE
Bastones, Cuellos, Puños
Corbatas, Paraguas
Y
NOVEDADES
CALLE CUYO ESQUINA SUIPACHA
BUENOS AIRES

Divertimento Svizzero
TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABIÑA
v'ha un grazioso
ed ombreggiato Girdino

—

Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

La Delizia
della Va Larga della Regoleta
N. 117.
Sull'angolo che va al Povero Diavolo

Botica del Plata
CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

—

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

—

PREZZI MODICI

M.

VINI
Di Chianti

—

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI
Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato
a Filadelfia
IN CASSE
Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

TALABARTERIA Y FABRICA
DE
EUGENIO MATTALDI
151 — Cangallo — 151

Se venden por mayor y menor toda clase de articulos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO MDALLA
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1871	1876	1877

OAKEY'S SILVERSMITHS' SOAP

(NON-MERCURIAL)

FOR CLEANSING and POLISHING SILVER Electro-Plate, Plate Glass, etc. Tablets, 6d. each.

OAKEY'S WELLINGTON KNIFE POLISH

prepared expressly for the Patent Knife Cleaning Machines, India Rubber and Buff Leather Knife Boards. Knives constantly cleaned with it have a brilliant polish equal to new cutlery. Sold in packets, 3d. each; and tins, 6d., 1s., 2s. 6d., and 4s. each.

OAKEY'S INDIA RUBBER KNIFE BOARDS

Prevent friction in cleansing and injury to the knife. Price from 1s. 6d. each. Oakey's Wellington Knife Polish should be used with the Boards.

Sold everywhere by Grocers, Ironmongers, Brushmakers, Oilmen, Chemists. &c. Wholesale by

JOHN OAKEY & SONS,

Manufacturers of

EMERY CLOTH, BLACK LEAD, CABINET GLASS PAPER &c.

172. Blackfriars Road.

LONDON, ENGLAND.

BY ROYAL COMMAND

JOSEPH GILLOTT'S
STEEL PENS.

Sold by all Dealers throughout the World.

Every Packet bears the Fac-simile of his Signature,

Jos. Gillott

El Taller de Relojera

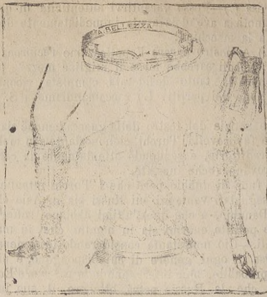
de

MASSARA PEDRO

se há mudado en la Calle Cangallo 295

—

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.



Stabilimento Ortopedico

A BELLEZZA

261—SUIPACHA—261

Fra Corrientes e Parque.

In questa casa si eseguisce qualunque articolo concernente al ramo — apparati Ortogedici-chirurgici, letti meccanici, gambe artificiali (sistema proprio), istrumenti di chirurgia.

CINTI ERNIARI per uomini e speciali per signore, cinture addominali, ip gastriche, meccaniche per ernie ombilicali su misura ed all'ingrosso.

Questa Casa per la superioritá dei suoi articeli fu premiata con Medaglia di 1ª classe del Club Industriale ed ottenne la Medaglia d' argento concessa dal Governo Nazionale, per questi articoli, nella Esposizione Industriale.

NB. *Una signora riceve le persone del suo sesso.*

pm:

NON SI DIMENTICHINO

Fotografia del Fuego

160--ESMERALDA--160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adnnque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

Los Chacareros

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangasbaldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

Fabrica de Cal Privilegiada

L. CERRANO Y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica

Giuoghi di Boccie.

CAFFE DEL COMMERCIO

695—Calle Rivadavia—695

——o()o——

I proprietari del detto Caffé hanno l'onore di avvisare il pubblico, che hanno re- centemente ricevuto d'Italia le seguenti qualitá di vino cioé

Monferrato da tavola	Falerno Rosso
Bianco di Lippari	Moscato di Siracusa

Dette qualitá di vino si smercian a Damigiane e a Litri ai prezzi seguenti,

Monferrato Rosso..........	a	ps	m/c	7	al Litro
Bianco di Lippari..........	»	»	»	8	» »
Falerno Rosso................................	»	»	»	10	la Bottiglia
Moscato Siracusa.............................	»	a	»	12	» »

Si porta a Domicilio

TAROCHI DI TORINO A 8 PS. m/c AL PACCO

554 *Ronchi e Cia*

SOCIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA. EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

NORD AMERICA

Capitano: VINCENZO BOLERO

Partirá il 5 Settembre per Genova e Napoli

Toccando Rio Janeiro E SCALI INTERMEDI

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª CLASSE Pf. 170 Oro — 2.ª CLASSE Pf. 130 Oro — 3.ª CLASSE Pf. 60 Oro

Per merci e passaggi dirigersi presso **GIOVANNI LAVARELLO**

Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:
Da NAPOLI GENOVA e CADICE Pf. 60 oro, 3.ª Classe

NOTA — La partenza da Genova é il primo d'ogni mese. 600 p.m

Gran Almacen y Fiambreria del Plata

Esquina Artes 142 e 144 — Cangallo 375 377

DI

GIOVANNI ZAPPA

in

Buenos Aires

ASSORTIMENTO GENERALE di Vini fini, Liquori E **CONSERVE**

SPECIALITÁ di Fiambri, Formaggi E **SALAMI**

Zafferano di Aquila e Castiglia, in polvere ed in grano

Tartuffi bianchi e neri

Sardine fresche, olive in salamoia, acciughe salate, pignoli freschi, formaggi di ogni classe, caffé di varie classi macinato all'istante ed in grano; mostarda e torrone di Cremona.

PRESCIUTTI CRUDI E COTTI PERMANENTI

Gran assortimento di Thé e *yerbas*, si vende in tarri e per minore, Caviar, funghi e tonno all'olio. Tutto a prezzi modiei.

Gli effetti comprati nella casa, si portano a domicilio.

Grappa legittima di Piemonte e di Brianza

Si é ricevuto recentemente una gran quantitá di VINO DI CHIANTI garantito legittimo.

É un staordinario invio di Burro Manteca fresco e d'ottima qualitá che si vende a

8 PS. LA LIBBRA

595 pm

G. GHIARINI

Gran Circo Equestre

Y agregacion Zoologica

CIRCO ARENA

Funcion todos los dias menos los Viernes á las 8 de las noche.

El Domingo y dias festivos, dos funciones una á las dos de la tarde y otra á las 8 de la noche.

A fin del Espectaculo habrá tramways por todas direciones.

Precios de las localidades

Palcos con 6 sillas	$ 100
Entradra General	« 20
Tertulias altas y bajas . .	« 10
Entrada al Paraiso	10
« para niños de 10 para abajo	10

COKE

De primera calidad y barato
Entregado immediatamente de pedido
Pesado eu casa del comprador

NOTA—Nuestros carros llevan balanzas, y es obligacion del Carrero, pesar en el aco de la entrega todo articulo que vendemos al peso,

Pedido por cualquier cantidad al Escritorio Calle Victoria 162 ó al mismo deposito Calle Santa-Fé N. 77, corralon San Maftin donde tambien tenemos en venta

Fierro
Carbon de Piedra
Tejas
Leña
Baldozas
Maderas etc;

D. ROSETI y C,

MUSEO

DE

Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esquina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al pablico y permanente en el pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor colecciou que hasta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

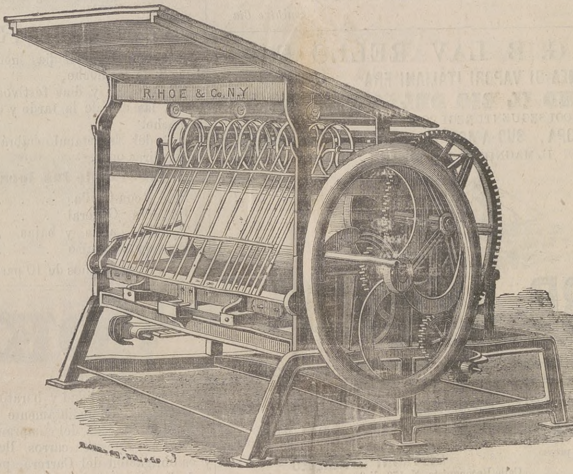
Geológia, Elhnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses, El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, hasta las 10 de la noche Todos los días,

STAMPERIA DELLA PATRIA

160 — San Martin — 160



160 — San Martin — 160

In questo stabilimento tipografico, rccentemente fondato, si possono eseguire lavori come OPUSCOLI, CARTELLI D'ANNUNZIO, BIGLIETTI IN CARTONCINO, BOLLETTARI, ecc. ecc.

Il matcriale di cui é fornita la Stamperia é TUTTO NUOVO, per cui i lavori si fanno con Eleganza, Nitidezza e Propietá.

In questa Tipografia si stampano quattro periodici.

La Patria

Il Maldicente

El Correo Argentino

El Demócratico

Si garantisce puntualitá nella consegna dei lavori. Il giornale quotidiano LA PATRIA, che esce coi tipi della nostra Stamperia stato fondato il 1. Febbraio del corrente anno.

N'é il direttore e proprierario il Dott. B. Cittadini.

Contiene articoli di economia e di politica, ha telegrammi particolari, politici e commerciali, corrispondenze e lavori statistici di Gabriele Rosa, di Petruccelli della Gattina, di Luzzatti, di Mazzoleni, di Virgilio ed altri economisti e scrittori di fama.

Ha inoltre una accurata rassegna di Borsa tutti i giorni.

Amministratore dell'Impresa
L. NICOLINI.

Direttore della Stamperia
A. ITTER.